



# creaGRITREND

a cura di  
Simona Romeo Lironcurti

Bollettino trimestrale elaborato dal **CREA , Centro Politiche e Bioeconomia** che descrive l'andamento del settore agroalimentare italiano | N.8 III TRIMESTRE 2020



## SENTIMENTO IN AGRICOLTURA

60% giudizi positivi e molto positivi  
3% giudizi neutri  
37% negativi e molto negativi



## IL QUADRO DEL SETTORE AGRICOLO

-5% PIL  
-2,9% VA agricoltura



## INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

-1,6% Produzione IA  
+3,6% Produzione industria delle bevande



## COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'AGROALIMENTARE

+0,8% Export agroalimentare  
-3,2% Import agroalimentare



## SPESA PUBBLICA

2.134 Meuro Spesa agricola regionale  
12.057 Meuro Sostegno pubblico in agricoltura





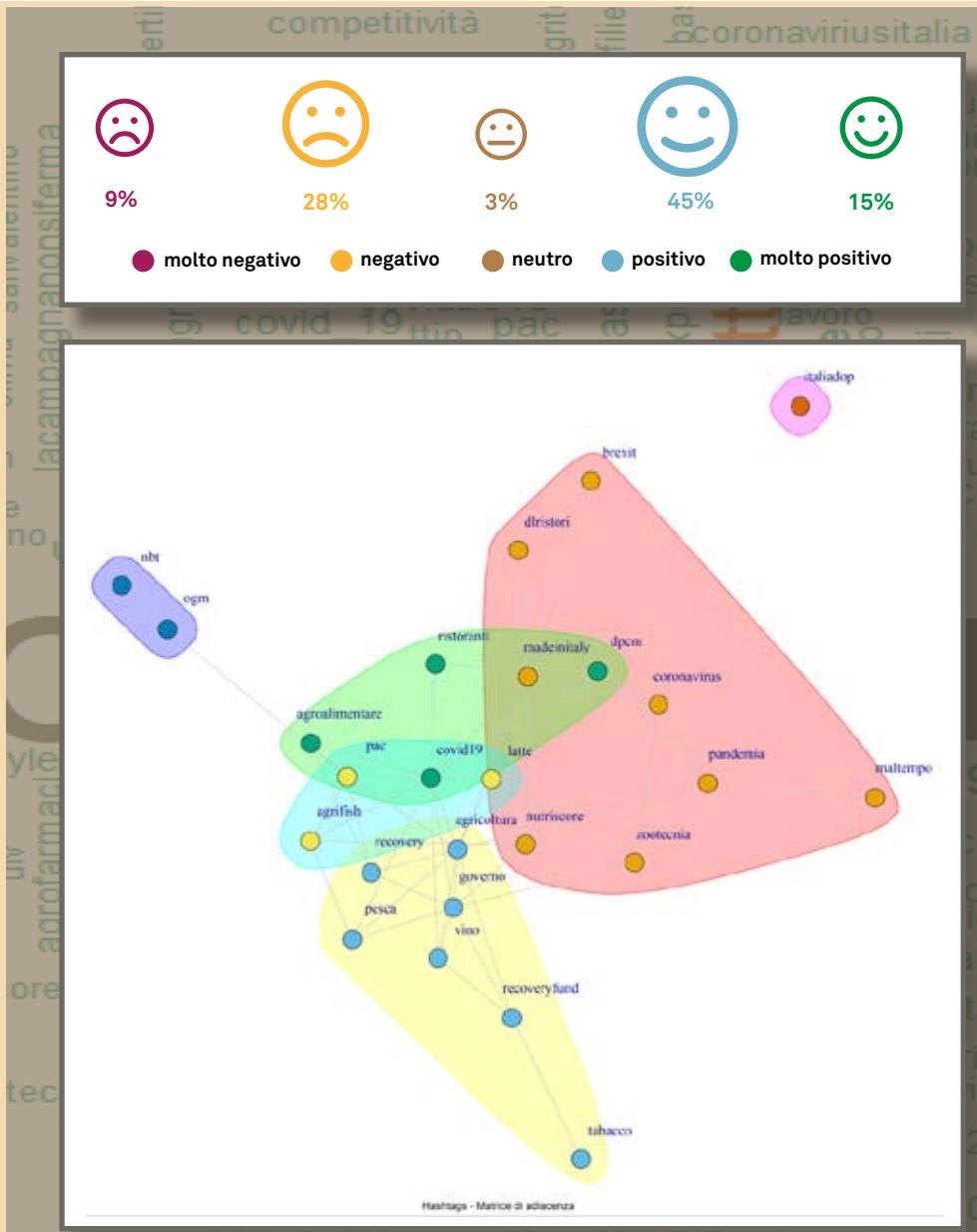
# 1. IL TERMOMETRO DELL' AGRICOLTURA

## I PRINCIPALI TEMI DISCUSSI SU TWITTER E GLI UMORI DEGLI ADDETTI

L'analisi del sentimento sul sistema agroalimentare italiano focalizza l'attenzione sull'arco temporale che va dal 01 ottobre 2020 al 20 gennaio 2021. Il trimestre si presenta peculiare in quanto cade nel periodo di avvio della campagna di vaccinazione anti Covid-19 (i.e., 27 Dicembre 2020). L'analisi si basa su 1.320 tweets, individuati attraverso l'utilizzo di chiavi specifiche riconducibili alle tematiche che hanno caratterizzato il periodo.

I risultati mostrano un leggero aumento del clima di fiducia nei confronti del settore e delle sue politiche pari al +5% dei giudizi positivi ed un calo, sempre del 5%, di quelli negativi rispetto al periodo precedentemente analizzato. Infatti, si registra un totale di giudizi positivi e molto positivi pari al 60%, rispetto al 37% di quelli negativi e molto negativi, mentre i giudizi neutrali restano sempre del 3%.

L'analisi delle reti sociali (Social Network Analysis) applicata agli argomenti (#hashtag), maggiormente presenti nei tweets, clusterizzata secondo la densità dei legami, individua diversi gruppi principali, alcuni collegati tra loro. Il cluster più popolato (rosso) raggruppa hashtag direttamente legati ad aspetti di scelte governative, sia nel contrasto alla pandemia che in relazione ai fatti principali accaduti in Europa, con riferimento particolare alla #zootecnia e al #latte. Infatti, ad esempio, troviamo hashtag quali #dpcm, #madeinitaly, #dlristori, #brexit, #pandemia, #nutriscore e #latte. Il secondo cluster (giallo), invece, associa termini quali #agricoltura, #pesca, #vino e #tabacco al #recoveryfund, mettendo mettendone in relazione i legami e puntando l'attenzione sulle scelte che il #governo dovrà definire in dettaglio entro la fine di aprile, con una forte pressione sulle attese rispetto alle decisioni del #governo. Il terzo e il quarto cluster (rispettivamente verde e azzurro), raggruppa hashtag intorno ai termini comuni #covid19 e #pac. Il terzo cluster (verde) sottolinea l'attesa della filiera #agroalimentare, dei #ristoranti e, quindi, del #madeinitaly in relazione al #dpcm, in particolare riguardo i provvedimenti di limitazione e chiusura imposti alle attività di ristorazione, che ha causato danni economici a tutto il sistema agroalimentare. Il quarto cluster (azzurro) mostra l'attenzione degli utenti a tematiche europee quali #pac, #agrifish e #latte, da mettere in relazione al pacchetto di riforme della politica agricola comune (PAC) post-2020, approvato di recente. Invece, il





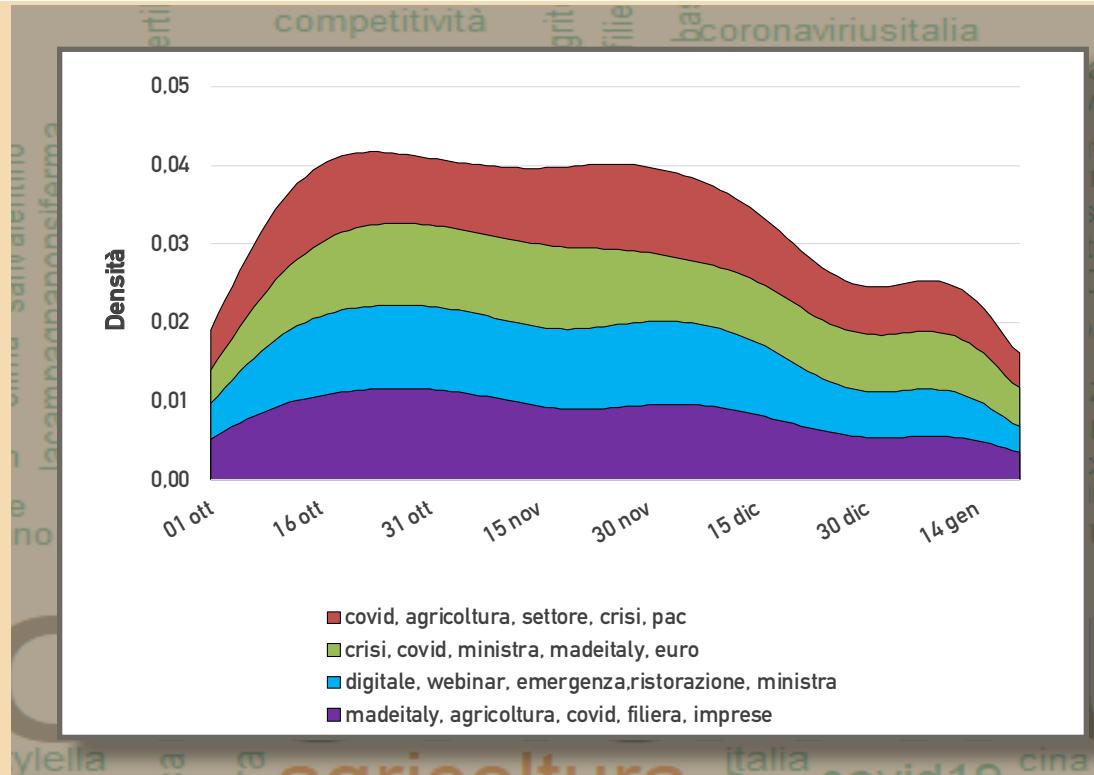
# 1. IL TERMOMETRO DELL' AGRICOLTURA

## I PRINCIPALI TEMI DISCUSSI SU TWITTER E GLI UMORI DEGLI ADDETTI

quinto cluster (viola) raggruppa termini quali #nbt e #ogm, in relazione ai recenti eventi europei e li pone in relazione con l'hashtag #agroalimentare, presente in un altro cluster (verde). Infine, l'ultimo cluster (rosa), non ha legami con gli altri e riguarda l'#italiadop.

Il grafico temporale dei temi più rilevanti, trattati nel periodo considerato, offre interessanti approfondimenti. I primi due topic evidenziano, da un lato, la crisi che sta attraversando l'intero settore agroalimentare a causa dell'emergenza covid e, dall'altro, il ripristino di un clima di fiducia da parte degli addetti del settore agroalimentare. Quest'ultimo, è dovuto ad un maggior contributo in termini di misure di intervento per contrastare la pressione crescente sul settore, adottate nell'ambito dell'attuale ciclo di finanziamento della PAC, nonché previste nelle proposte legislative tese a preparare la PAC per il futuro. Il secondo gruppo, invece, pone l'attenzione sul "Made in Italy", auspicando l'intervento del ministro delle politiche agricole comunitarie in merito anche alle problematiche legate alla Brexit e del Nutri-Score. In tema di Brexit, mentre l'accordo commerciale con l'UE raggiunto nel mese di dicembre sembra attenuare le preoccupazioni in relazione alla tutela del Made in Italy, nell'ambito della strategia "Farm to Fork" prende piega un acceso dibattito sulle possibili ricadute economiche dovute alla penalizzazione dell'export per l'uso dell'etichetta a "semaforo".

D'altro canto, emerge anche il ruolo strategico del digitale, quale elemento strutturale per la gestione dell'offerta nel periodo di emergenza sanitaria, soprattutto per l'attività di ristorazione. L'innovazione digitale coinvolge l'intera filiera agroalimentare e fa riferimento anche al possibile sfruttamento delle opportunità che i canali digitali offrono, diventando sempre più rilevanti ed essenziali nello sviluppo del proprio business. Non solo, ma determinanti di fronte alla globalizzazione dei mercati per poter catturare nuovi target di clienti, dai gusti e preferenze sempre



più omologati. Infine, un dato non facilmente interpretabile, ma emerso nelle analisi, riguarda l'attuale crisi di governo che sta vivendo il Paese. Ciò nonostante, sembra assumere un carattere di marginalità rispetto alla crisi sanitaria, economica e sociale che sta vivendo il Paese.

### Nota

*La sentiment analysis, conosciuta anche come opinion mining, permette di estrarre informazioni soggettive da diverse fonti online con l'applicazione di tecniche di analisi automatica del linguaggio tra le quali quella basata sulla presenza di parole alle quali vengono assegnati punteggi di polarità positiva o negativa o neutrale. Per le analisi realizzate in questo lavoro è stato applicato il pacchetto R (rtweet) con l'utilizzo del lessico Sentix (Sentiment Italian Lexicon) sviluppato da Basile e Nissim (2013) con la nuova risorsa morfologica MAL (Morphologically-Inflected Affective Lexicon) sviluppata dal CREA-PB e dalla Università di Torino (Vassallo, Gabrieli, Basile, Bosco, 2019).*



## 2. IL QUADRO MACROECONOMICO DEL SETTORE AGRICOLO

### L'ANDAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO ATTRAVERSO L'ANALISI DELLE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE

L'andamento economico del III trimestre 2020 mostra segnali di ripresa per l'economia italiana. Dopo la crisi legata all'emergenza sanitaria e perdurata per tutto il primo semestre dell'anno, il terzo trimestre registra andamenti congiunturali positivi in tutti i principali comparti produttivi. Il Pil cresce di quasi 16 punti rispetto al trimestre precedente. Come evidente in figura, l'andamento tendenziale è negativo, in quanto la contrazione dei primi due trimestri dell'anno non è stata ancora assorbita (Figura 1). In generale, tutti gli aggregati della domanda interna mostrano segnali di crescita più o meno marcati: +31,3% negli investimenti fissi lordi, +9,2% nei consumi finali nazionali e, rispettivamente, +15,9% e 30,7% nella variazione delle importazioni e delle esportazioni.

Un focus particolare merita l'andamento della spesa delle famiglie che, in risposta all'incertezza economica generata dalla crisi sanitaria, fa registrare un aumento del 15%, con una variazione negli acquisti di beni durevoli pari a 46,8% (figura 2), seguito da quelli dei beni semidurevoli (+20,9%) e dei beni non durevoli (+5,5%), mentre la variazione della quota relativa ai servizi è pari al 16,4%.

Fig.1 - PIL e Valore aggiunto per comparti produttivi - variazione congiunturale e tendenziale - III trimestre 2020

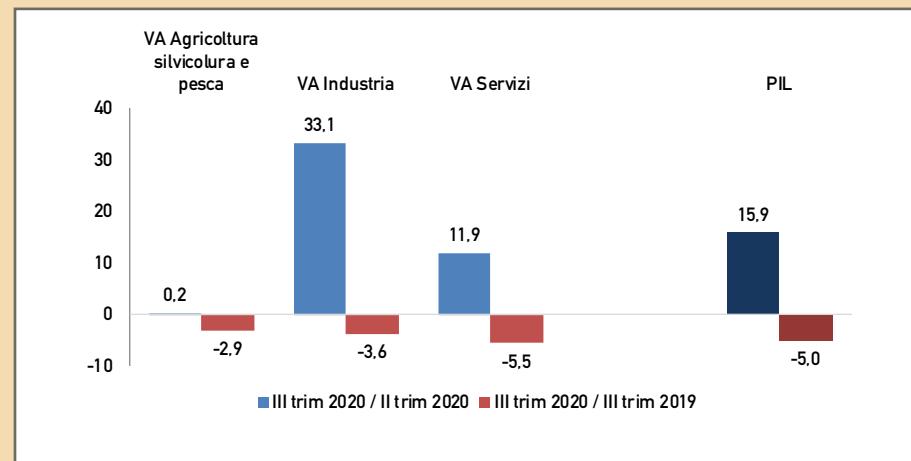
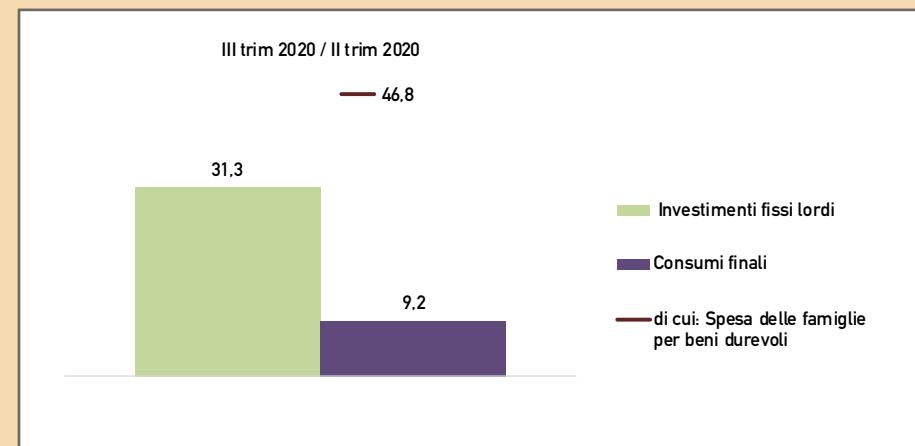


Fig.2 - I principali componenti della domanda interna - Variazione congiunturale





### 3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

#### PRODUZIONE, FATTURATO E PREZZI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Nel III trimestre del 2020, l'indice della produzione dell'industria alimentare mostra una contrazione di 2 punti percentuali rispetto al medesimo periodo del 2019, con un picco nel mese di settembre (tab.1). In particolare, i compatti della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi e della produzione di altri prodotti alimentari registrano le maggiori contrazioni. In controtendenza, il comparto della produzione di oli e grassi vegetali e animali segna un aumento di 15 punti percentuali dell'indice. Per quanto riguarda l'industria delle bevande, l'indice mostra un incremento di 4 punti percentuali rispetto al medesimo periodo del 2019, con un picco di 10 punti nel mese di settembre. Da sottolineare la performance della produzione di birra che, rispetto al 2019, segna un incremento percentuale dell'indice di 14 punti.



Tab.1 - **Variazione percentuale dell'indice della produzione dell'industria alimentare e delle bevande per compatti nel III TRIM 2020 (2020/2019)** (dati corretti per effetto del calendario)

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	luglio 2020	agosto 2020	settembre 2020	III TRIM. 2020/2019
Industrie alimentari	1	-2	-4	-2
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	2	-1	-5	-2
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	8	-1	3	3
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	12	3	-31	-5
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	14	15	16	15
Industria lattiero-casearia	-5	-4	-1	-4
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	-4	-7	2	-3
Produzione di prodotti da forno e farinacei	7	-5	-1	0
Produzione di altri prodotti alimentari	-8	-3	-7	-6
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	-2	-4	5	-1
Industria delle bevande	0	1	10	4
Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	11	-6	13	6
Produzione di vini da uve	9	1	10	7
Produzione di birra	10	12	19	14
Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	-19	1	9	-3
Attività manifatturiera	-10	0	-6	-6



### 3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

#### PRODUZIONE, FATTURATO E PREZZI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

L'indice del fatturato dell'industria alimentare cresce sul mercato estero di 2,6 punti percentuali mentre si contrae su quello interno (figura 1). I risultati sui mercati esteri dell'industria alimentare sono in controtendenza rispetto al manifatturiero nel suo insieme e al comparto delle bevande. Quest'ultimo, subisce una contrazione di 3,7 punti percentuali sul mercato estero ed è stabile su quello interno.

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria alimentare e delle bevande segna oscillazioni inferiori al punto percentuale rispetto al medesimo trimestre del 2019, sia sul mercato interno che estero (figura 2).

Fig. 1- **Variazione dell'indice del fatturato dell'industria alimentare e delle bevande nel III TRIM 2020 (2020/2019) (dati grezzi)**

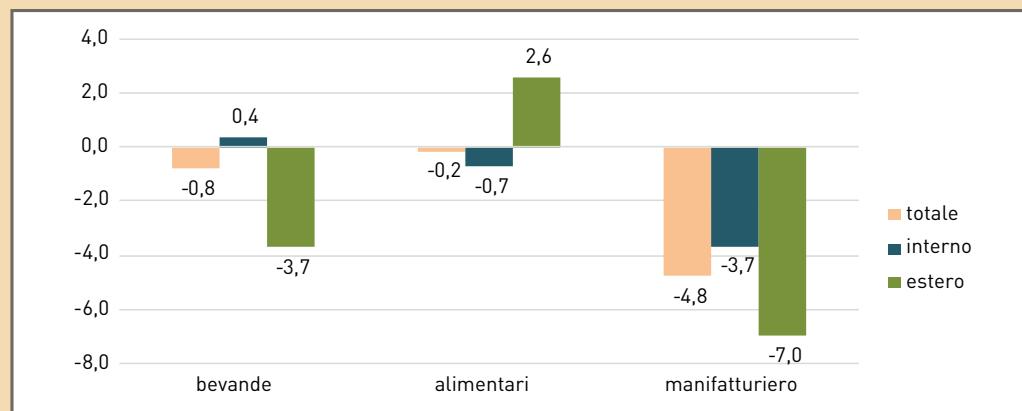
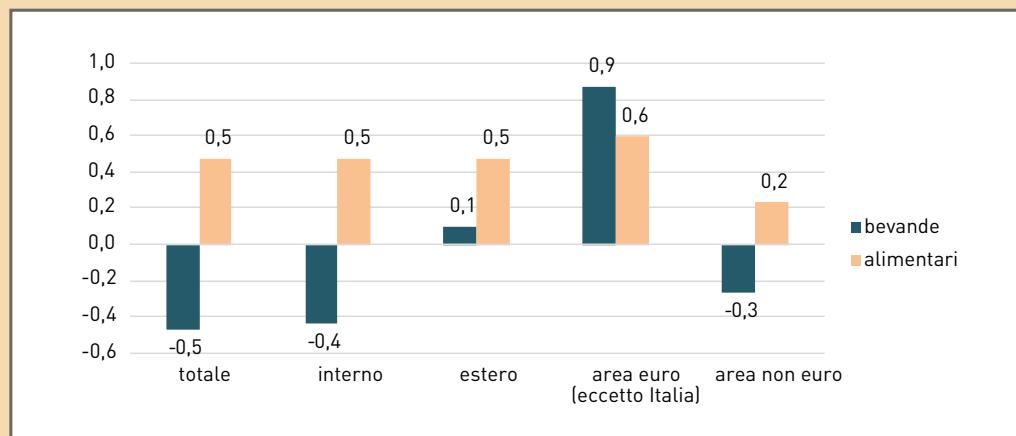


Fig. 2- **Variazione percentuale dell'Indice dei prezzi alla produzione (III trim. 2020/2019) (dati grezzi)**



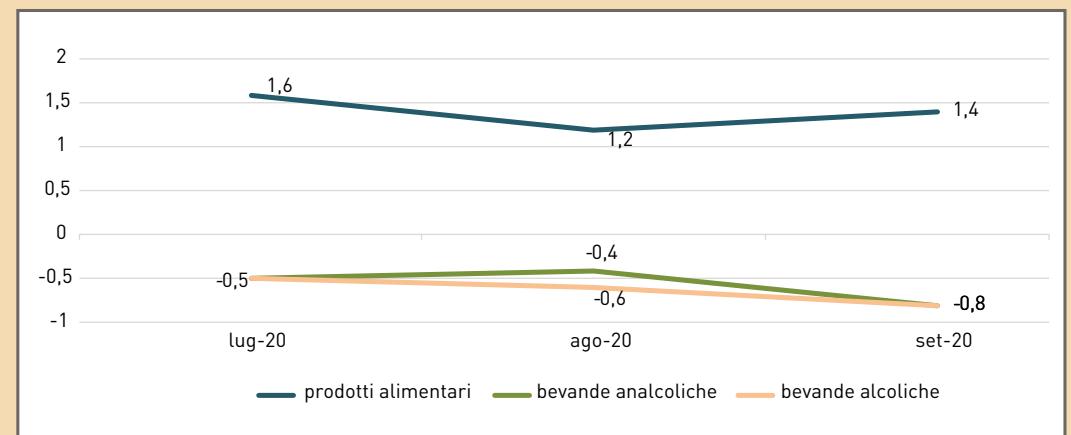


### 3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

#### PRODUZIONE, FATTURATO E PREZZI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari nel III trimestre 2020 rallenta la crescita rispetto ai dati registrati nel I e II trimestre, ma continua a segnare variazioni tendenziali positive, ovvero rispetto al medesimo trimestre del 2019. Le bevande alcoliche e analcoliche segnano invece variazioni negative rispetto al medesimo periodo del 2019 (figura 3).

Fig.7- **Variazioni percentuali dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (III trim. 2020/2019)**





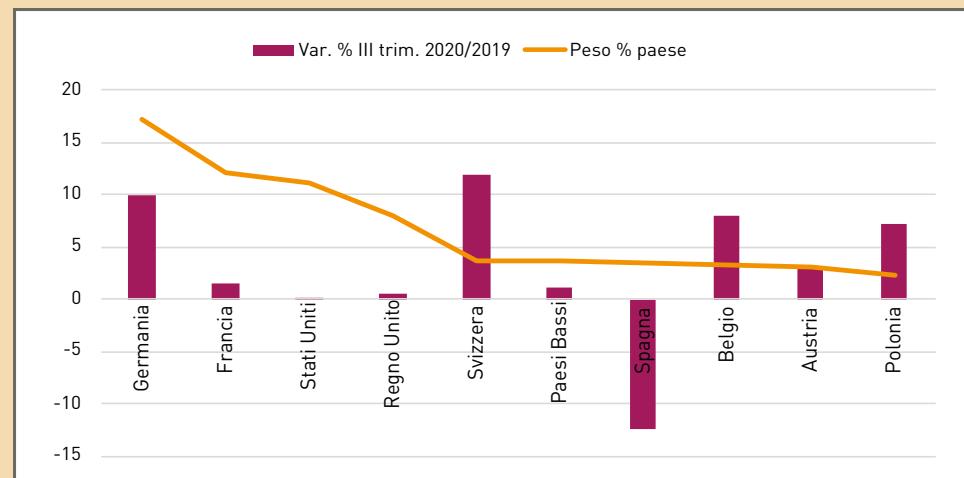
## 4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

### IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

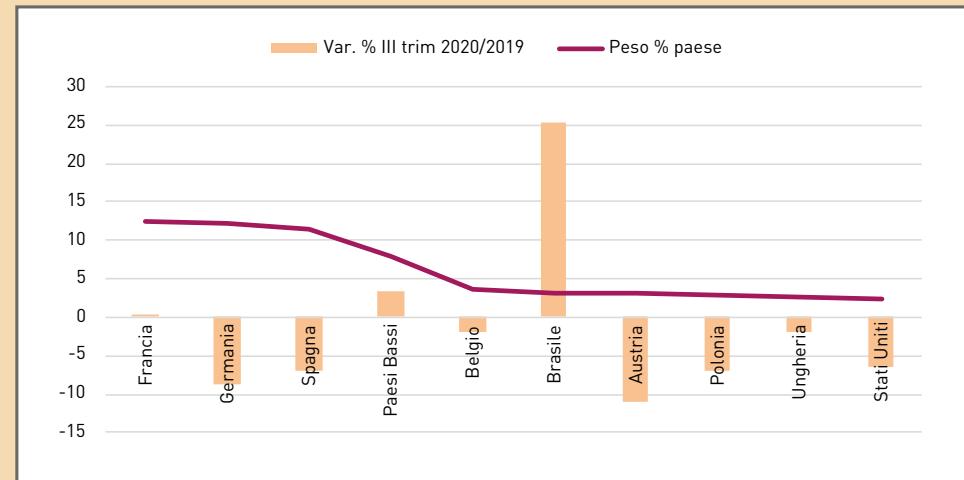
Nel III trimestre 2020 le esportazioni agroalimentari (AA) dell'Italia sono state pari a circa 11,1 miliardi di euro, con una crescita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2019; in calo, invece, le importazioni (-3,2%). Le esportazioni sono stabili o in crescita verso tutti i principali clienti, ad eccezione della Spagna, verso cui si riducono di oltre il 10%. Particolarmente positivo l'incremento dell'export verso la Germania (+10%), il nostro principale cliente. Dal lato delle importazioni si riscontrano contrazioni per molti dei principali fornitori. I flussi dal Brasile aumentano, invece, di oltre il 25%, soprattutto per i maggiori flussi di semi di soia e mais.



#### Export di prodotti agroalimentari (III trim 2020/2019 - Principali Paesi)



#### Import di prodotti agroalimentari (III trim 2020/2019 - Principali Paesi)





## 4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

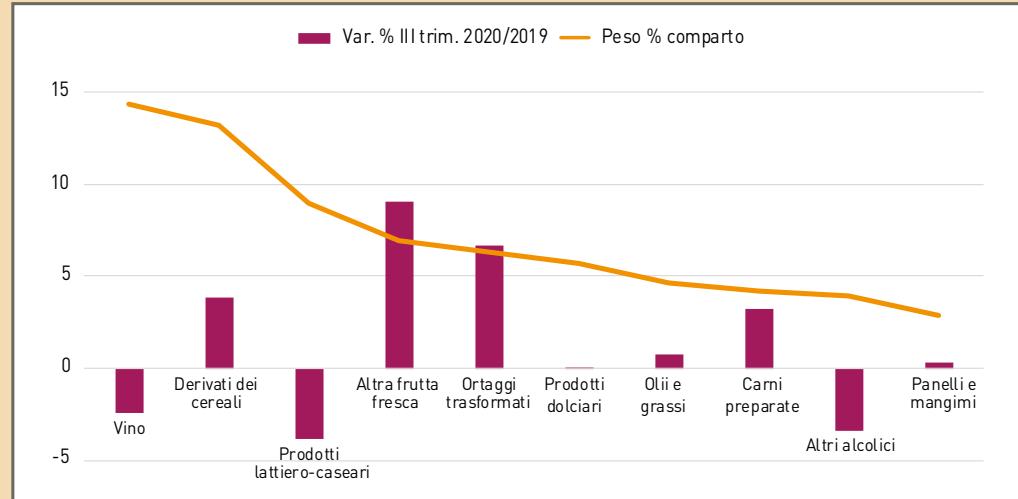
### IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

Andamento diversificato per le esportazioni a livello di principali comparti: in calo l'export di vino (-2,4%), altri alcolici (-3,4%) e prodotti lattiero caseari (-3,8%), mentre in netta crescita l'export di derivati dei cereali (soprattutto pasta), ortaggi trasformati (principalmente conserve di pomodoro) e frutta fresca, grazie all'ottima performance di uva da tavola e mele.

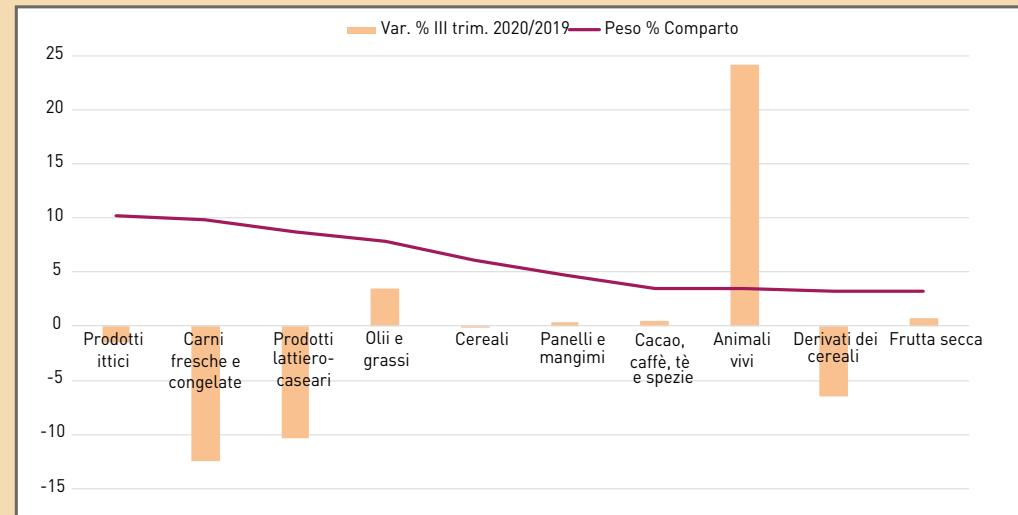
Dal lato delle importazioni, in calo gli acquisti in valore dei tre principali comparti. Per i prodotti lattiero-caseari e le carni fresche e congelate, la contrazione supera il 10%. Di contro, in netto aumento l'acquisto dall'estero di animali vivi (+24,2%), soprattutto bovini da allevamento dalla Francia, il nostro principale fornitore.



Export di prodotti agroalimentari, (III trim 2020/2019 - Principali Comparti)



Import di prodotti agroalimentari, (III trim 2020/2019 - Principali Comparti)





## 5. LA SPESA PUBBLICA IN AGRICOLTURA

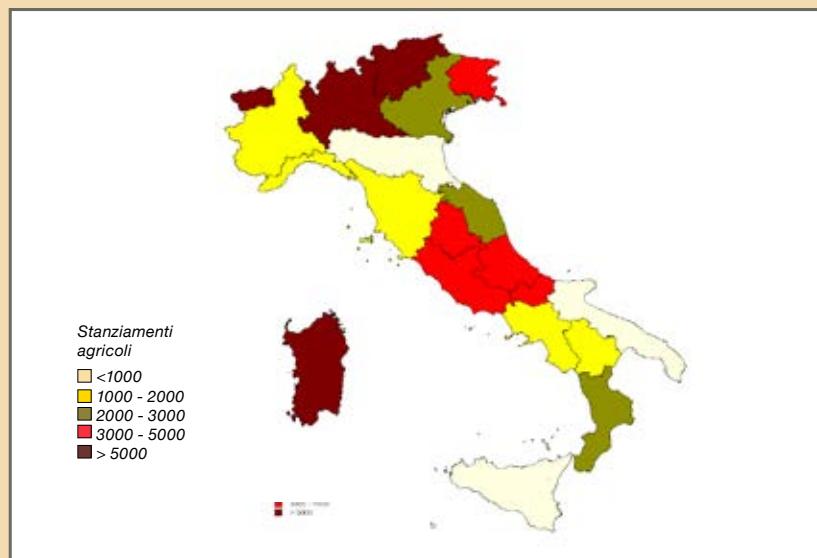
### L'ANDAMENTO DELLA SPESA AGRICOLA NELLE REGIONI ITALIANE

Per il 2020 la spesa complessiva che le Regioni hanno stanziato per l'agricoltura è 2.134 milioni di euro (-0,93% rispetto al 2019).

Tra le regioni, quelle che hanno destinato maggiori risorse per il settore sono il Lazio (326 milioni), la Calabria (284 milioni), la Sardegna (245 milioni), la Lombardia (200 milioni), e la Sicilia (136 milioni).

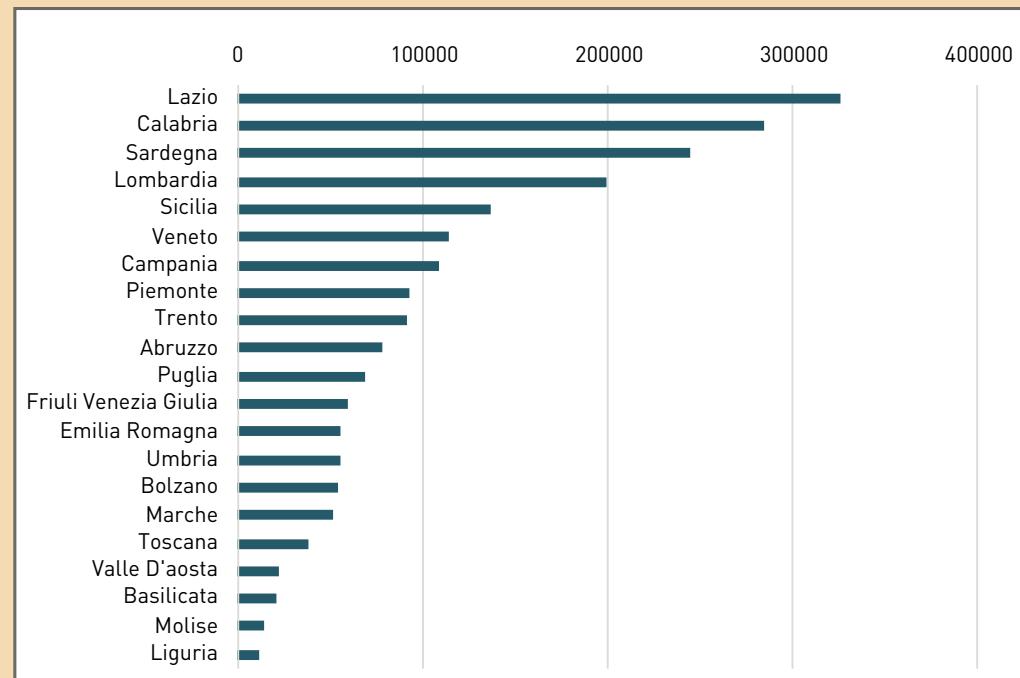
In Italia, lo stanziamento di competenza per occupato nel 2019 è pari a 2.368 euro. Si distanziano dal dato medio nazionale per occupato la Valle d'Aosta (9.630 euro), la provincia di Trento (7.260 euro), la Lombardia (7.190 euro), la Sardegna (6.398 euro), l'Abruzzo (4.410 euro) e il Friuli Venezia Giulia (4.045 euro). Il valore più basso lo si riscontra in Sicilia (615 euro per occupato) e in Puglia (717 euro).

Fig.2 - Stanziamenti di competenza per occupato nel 2019



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig.1 - Stanziamenti agricoli 2020



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"



## 5. LA SPESA PUBBLICA IN AGRICOLTURA

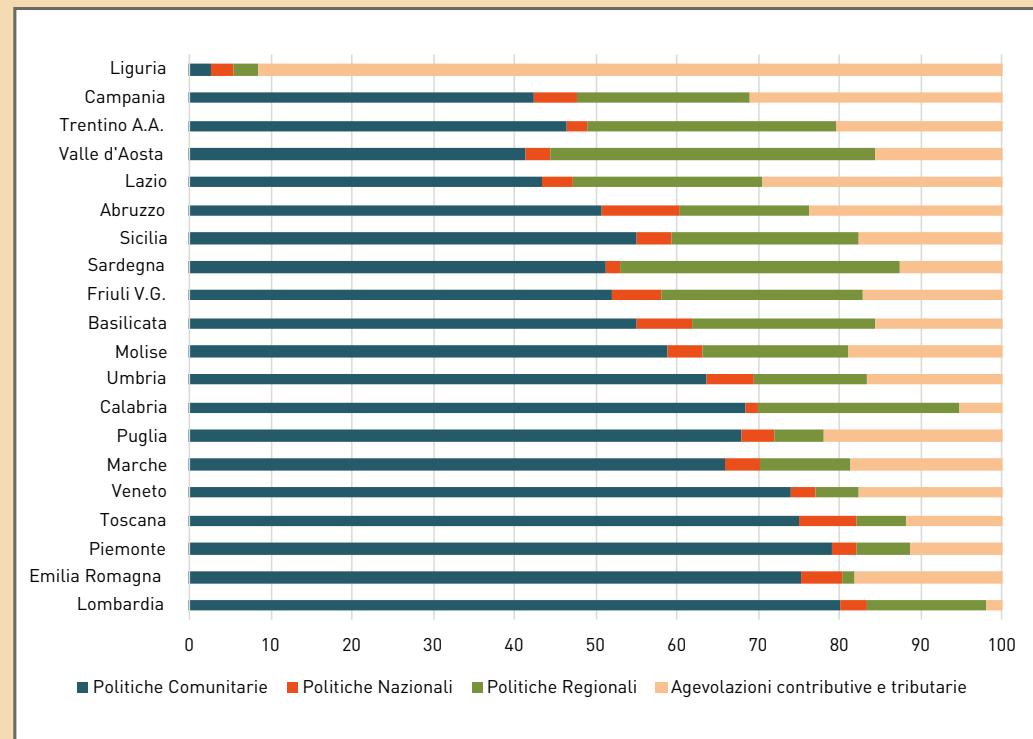
### IL SOSTEGNO COMPLESSIVO AL SETTORE

Complessivamente la spesa pubblica per l'agricoltura nel 2019 è pari a 12.057 milioni di euro. La spesa agricola alimentata con risorse regionali nel 2019 rappresenta una parte limitata della spesa complessiva destinata al settore (13,6%).

Infatti, il sostegno pubblico in agricoltura deriva principalmente da risorse comunitarie che costituiscono il 65,6% (erano il 62% nel 2018) del totale. L'incidenza delle risorse comunitarie sul totale è molto più alto al nord (71,4% nel nord-ovest e 69,8% nel nord-est) che al centro (62,4%) e al sud e isole (rispettivamente 61,7% e 53,5%). In alcune regioni, principalmente settentrionali, le politiche comunitarie rappresentano più del 70% del sostegno agricolo (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana).



Fig.3 - Il sostegno pubblico in agricoltura nel 2019



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

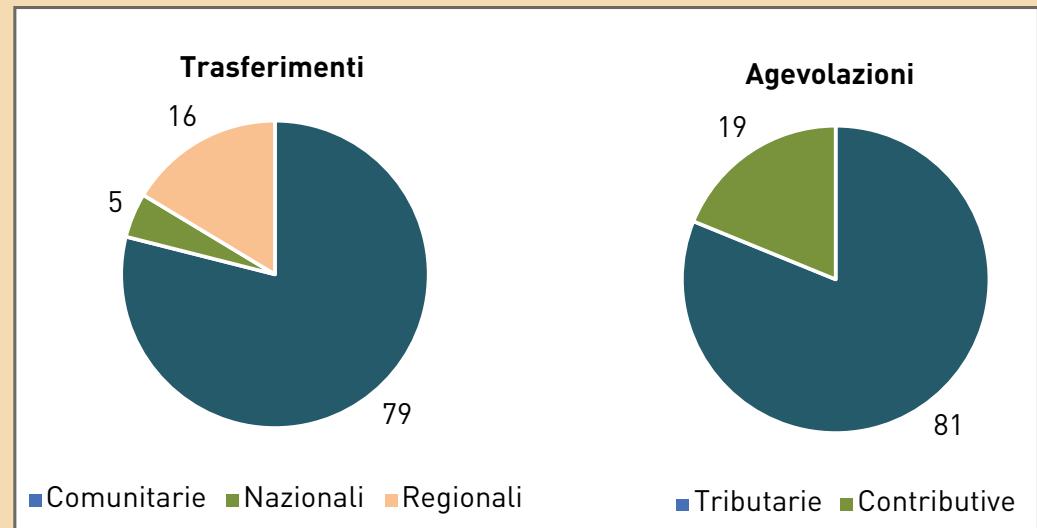


## 5. LA SPESA PUBBLICA IN AGRICOLTURA

### LA RIPARTIZIONE DEL SOSTEGNO AL SETTORE

Le politiche nazionali incidono sulla spesa complessiva per il 4%; mentre le agevolazioni (tributarie e contributive) presentano un valore più alto (16,9%). Tra le agevolazioni il peso maggiore, più dell'80% è relativo a quelle tributarie.

Fig.4 - La ripartizione del sostegno: trasferimenti e agevolazioni



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

